Anno VII. - N. 2337 Trieste, Sabato 2 Giugno 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2337

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il discorso Goblet. PARIGI 1. Il Nunzio apostolico si congratulò personalmente col ministro Goblet per il suo discorso patriotico e favorevole al mantenimento della pace.

PARIGI 1. Anche i giornali della sera parlano con plauso del discorso di Goblet. Il *Temps*, occupandosi di quella parte del discorso che tratta della politica francese, dice non potersi né più esattamente nè meglio rispondere alle egoistiche calunnie che cercano da lungo tempo di dipingerci all' Europa quali seminatori di agitazioni. *Difesa*, non già *provocazione* è la parola scritta sulle bandiere francesi.

L'anniversario di Garibaldi. ROMA 1. La solennità annuale per l'anniversario della morte di Garibaldi si farà domenica prossima. Domani, anniversario della morte del generale, alla Società generale operaia si terrà una festa commemorativa, alla quale sono invitate le Società politiche, militari ed operaie. Parlerà il professore Giovagnoli.

Federico III a Potsdam. BERLINO 1. L'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dal principe imperiale, dal seguito e dai medici Mackenzie, Wegener e Howell partirono alle 10 3|4 sul piroscafo alla volta di Potsdam, dove giunsero ad un'ora. L'imperatore salì le scale senza appoggio e con l'imperatrice recossi poi in carrozza chiusa a Friedrichskron, passando per le vie addobbate a festa, salutati entusiasticamente dalla folla.

Per Giordano Bruno. ROMA 1. Ieri a Spoleto seguì una imponente commemorazione di Giordano Bruno. Erano presenti le autorità e molti deputati. Il palcoscenico del teatro raffigurava il Campo dei Fiori di Roma colla statua di Giordano Bruno illuminata dalla luce elettrica. La commemorazione fu tenuta da Giovanni Bovio che pronunciò uno splendido discorso evocando tutte le fasi della vita del Bruno. Ebbe applausi ripetuti ed entusiastici.

Nel paese dei vinti. STRASBURGO 1. Il tribunale dell'impero deliberò di desistere dalla persecuzione penale contro il fabricante d'istrumenti Streisguth e il farmacista Girard, accusati di alto tradimento. L'impiegato ferroviario Dietz, sua moglie e il tintore Appel vengono trattenuti agli arresti d'inquisizione.

Boulanger deputato. PARIGI 1. La Camera approvò senza discussione l' elezione di Boulanger.

Senato italiano. ROMA 1. Il Senato riprenderà i suoi lavori il sette giugno. - Discuterà prima di tutto i bilanci già approvati dalla Camera dei deputati. - E' probabile che l'on. Farini, pienamente ristabilito, riprenda la presidenza dell' alto consesso.

Principi a Roma. ROMA 1. Nei circoli militari si dà grande importanza alla contemporanea presenza a Roma dei principi Amedeo e Tommaso e ai colloqui da essi avuti coi ministri della guerra e della marina. Si rileva da questo fatto che nelle attuali contingenze dell' Europa si vuole affidare ai principi del sangue una parte importantissima nei comandi dell'esercito e della marina, pel caso che sgraziatamente fosse necessario che l'Italia scendesse in campo.

In Vaticano. ROMA 1. Nell'odierno concistoro il papa procedette alle annunciate preconizzazioni e tenne poi un'allocuzione.

Le corse di Torino. TORINO 1. Le corse di ieri ebbero splendido esito. - Il premio del ministero d'agricoltura di 3000 lire fu vinto da *Caledonia*; il premio di Torino di 4000 lire fu vinto da *Carlandrea*; quello del principe Amedeo di lire 16000 fu vinto da *Filiberto*. Nella corsa delle siepi vinse *Ducrou*; il premio del Gerbino fu vinto da *Venezia*.

Parlamento austriaco. VIENNA 1. — *Camera dei deputati*. Sono approvati due paragrafi della legge sugli alcool. Dopo lunga discussione e lo svolgimento di due proposte circa l'indennizzo da accordarsi ai paesi maggiormente colpiti dalla nuova legge, si chiude la discussione.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 1. La Camera dei deputati, dopo il discorso di Tisza, deliberò di passare alla discussione articolata della legge d'imposta sugli spiriti.

Finanze russe. PIETROBURGO 1. La Banca dell'impero preleva d'ora in poi su prestiti sopra carte ad interesse il 6 1|2 per cento, su prestiti sopra conti speciali garantiti da carte ad interesse il 7 1|2 per cento.

Notizie telegrafiche.

Feste bolognesi. BOLOGNA 31. Il Comitato pel centenario ha fatto un ristretto numero d' inviti alla commemorazione stante la ristrettezza del locale. Sono illimitati quelli rivolti ai professori di Università e d'Istituti scientifici italiani ed esteri. Ne furono mandati ai re di Svezia, Portogallo, Danimarca, all'imperatore dal Brasile, al granduca di Baden, al reggente di Baviera e a tutti i ministri italiani, a Mancini, Mari, Berti, Bonghi, Perez e Baccelli, ex ministri dell' istruzione publica, ai presidenti della Camera e del Senato e ai professori di storia patria del regno. Molti cittadini si offersero ad ospitare gratuitamente gli scienziati che interveranno. Sarà coniata una medaglia commemorativa che verrà data in dono ai professori. I rappresentanti degli studenti genovesi che giungeranno colla bandiera di Goffredo Mameli, offriranno agli studenti di Bologna una pergamena con su i ritratti di Mameli, Mazzini e Felice Orsini. Gli studenti pisani verranno con la bandiera di Curtatone e Montanara. Quelli di Firenze verranno in costume. Il Comitato aprirà abbonamenti speciali per gli operai, validi nei giorni festivi per tutta la durata dell'Esposizione, al prezzo di L. cinque. Domenica in casa della contessa Tattini verrá esposto il gonfalone offerta dal Comitato delle signore all' Università.

I grattacapi della Porta. LONDRA 31. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Assemblea di Candia non modificò la sua attitudine ostile dopo l'arrivo del nuovo governatore. La Porta promise a Nikolaki pascià di spedire una flotta, se il movimento rivoluzionario non cessasse. - Pare che la Turchia cominci a modificare la sua opinione circa gli affari di Bulgaria. Lo stato di cose esistente le sembra meno cattivo che per il passato, attesochè l'ordine regna nel principato e la nazione si mostra affezionata al principe Ferdinando. La Porta sarebbe capace di accettare il governo attuale se le potenze volessero fare altrettanto. - Trecento cannoni Krupp sono arrivati recentemente a Costantinopoli. Parte saranno spediti in Albania e parte a Candia. - Delle manovre avranno luogo quest'anno nei dintorni di Costantinopoli. Saranno comandate da ufficiali tedeschi al servizio della Porta e da ufficiali turchi che studiarono in Germania.

Tisza e la Francia. PARIGI 31. Informazioni private fanno sperare che Tisza troverà prossimamente l'occasione per pronunziare un discorso atto ad attenuare la cattiva impressione prodotta recentemente.

Il cuore di Boulanger. PARIGI 31. Boulanger manda trecento franchi al Sindaco di Dunkerque pei naufraghi nei mari d' Islanda.

Don Pedro. MILANO 31. Il miglioramento dell' imperatore persiste. Stamane fece colazione seduto sul letto con buon appetito e di buon umore. I fenomeni acuti della malattia si sono dileguati: ma i medici sono tutti concordi doversi attendere un maggior ristoro delle forse per affrontare sicuramente la fatica del viaggio ad Aix les Bains.

Il feritore del «Pere Lachaise.» PARIGI 31. Lucas, condotto davanti al giudice, disse che deplorava che le palle non avessero colpito Rouillon, il quale portava la corona dell' *Intransigeant*. Soggiunse che vide nel 1871 Boulanger ordinare ai soldati di fucilare il popolo, e quindi non può restare indifferente quando gli antichi comunardi lo portano in trionfo. Venne mandato all'infermeria, in vista della ferita al ginocchio.

Il cannone da 139 tonnellate. LONDRA 31. L'*Army and Navy Gazette* dà alcuni particolari sopra un cannone da 139 tonnellate, che la fabbrica Krupp sta eseguendo per conto del governo italiano e che dovrà servire ad armare la *Sardegna*. La lunghezza di questa enorme arma é di 52 piedi e 1|2 e il suo calibro di 15 pollici e 7. I proiettili da adoperarsi saranno di due generi: uno é un proiettile di acciaio lungo 3 piedi e 9 pollici pesante 1630 libbre, l'altro é lungo 5 piedi e 2 pollici e pesa 2344 libbre; la carica è di 1069 libbre, che darà al primo proiettile una velocità di 6411 piedi al secondo, e all'altro una di 2069 piedi al secondo.

Al polo antartico. BERLINO 31. Villard, tedesco emigrato in America, soggiornante ora in Germania, si propone di organizzare una spedizione al polo antartico.

Lago cresciuto. COMO 31. Il lago è cresciuto in questi ultimi giorni in modo inquietante. I piroscafi ormeggiati dominano la spiaggia. I pontili sono alzati all'ultimo segno. La diga è quasi sommersa. Si temono le conseguenze del disgelo, stante la straordinaria quantità di neve ammassata sulle circostanti prealpi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.20 tram. 7.36 Oggi: S. Erasmo — Domani: S. Clotilde — Termometro C. ore 7 antim. 22.8 2 pom. 24.8 Altezza barom. 761.4.

La dote per il Comunale. Oggi dunque, nella seduta del Consiglio Municipale si discute la questione della dote da accordarsi al Teatro Comunale.

Dopo quanto abbiamo esposto ieri, nulla ci resta da aggiungere in argomento.

Soltanto un' osservazione ancora.

Dappoiché fra coloro che sono, in massima, propensi alla dote, sonvi alcuni pareri divisi, per questioni di dettaglio o di forma: se cioé sia da accordarsi la dote a certe condizioni prestabilite od a certe altre, oppure quale importo sia da concedersi - sarebbe molto bene, a nostro avviso, allo scopo di evitare equivoci, che quegli onorevoli che non sono *contrari* assolutamente alla dote, si mettessero fra loro d' accordo sul contegno da tenersi e sul modo con cui riterrebbero opportuno di formulare l' analoga proposta.

Le feste felsinee ed il Pro Patria. Il Comitato per le feste del centenario dell'Ateneo bolognese — come si telegrafa ai giornali di Vienna — ha deliberato d'invitare il gruppo locale di Trieste della Società Pro Patria.

„Pro Patria". Per onorare la memoria della compianta sig.a Luisa Filippi nata Biasoletto pervennero alla Direzione del gruppo locale del *Pro Patria* f. 10 dal signor dottor Lauro, f. 10 dal signor Oscar Ravasini, f. 10 dal signor Antonio Fontana, f. 10 dai signori Antoniazzi e Bertagnolli, f. 20 dal signor Dr. Pietro Xydias, f. 20 dalla famiglia Cofler.

Elargizioni. Il sig. Carlo Brunner, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, ha rimesso quest'oggi al signor podestà f. 800 per la loro ripartizione nel modo che segue: f. 200 all' Istituto generale di publica beneficenza, f. 200 alla Unione filantropica la Previdenza (per beneficenze), f. 100 all'Ospitale infantile ed unitovi asilo per fanciulli, f. 100 alla Società degli Amici dell' infanzia (Sezioni Presepio ed Ospizio marino), f. 100 alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum», f. 100 all'Orfanotrofio di San Giuseppe.

Alla Cancelleria della Comunità israelitica faceva poi pervenire l'importo di f. 200 con destinazione: f. 100 alla Fraterna Israelitica di Misericordia; f. 100 all' Asilo infantile di fondazione Marco Tedeschi.

Le rose. La Mostra delle rose alla villa Maron venne visitata anche nei giorni scorsi da un numeroso e simpatico publico di eleganti signore.

L'esposizione è tutta un effluvio, una giocondità attraentissima e le nostre signore ne approfittano anche per fare un'opera di carità.

A proposito: chi non c'è stato ancora bisogna s'affretti. Lunedì è l'ultimo giorno in cui la Mostra rimane aperta.

Società degli amici dell' Infanzia. In occasione dell' apertura dell'Ospizio marino, il signor Barone Giuseppe de Morpurgo ha versato l'importo di fiorini 50 a favore dell'Ospizio stesso ed inoltre altri 50 con destinazione a favore del Presepio.

Parecchi doni furono poi inviati dai signori, Dr. Teodoro Escher, Alfredo Escher, Carlo Girardelli, Mario Macchioro, Dr. Antonio Merli e Oscar de Neef, a favore dell'Ospizio marino.

L' aumento dei sigari e dei tabacchi. L' i. r. Direzione generale della Regia dei tabacchi ha diramato le nuove tariffe coi prezzi dei tabacchi e sigari. I virginia sono aumentati a s. 5 1|2, i portoricco a 3 1|2, i cuba-portoricco a 5, i cuba a 6, i britannica a 7, i trabucco a 8, i regalitas a 9.

I pacchetti di tabacco da sigarette sono pure aumentati nel modo seguente: i pacchetti di 25 grammi da 22 soldi costano 24 soldi e i pacchetti di 11 costano 13 soldi.

Sono pure aumentati i prezzi di altre qualità di sigari e tabacchi, così pure quelli di diverse specialità, per esempio il *Purzicsan* in pacchetti viene aumentato da s. 22 a s. 25; l' *Erzegovina* in pacchetti da s. 24 a s. 27; in scatole da f. 1 a f. 1.20; il *Kir* in pacchetti da s. 25 a s. 28. I sigari aumentano da mezzo ad un soldo per pezzo.

Gli aumenti entrarono in vigore ieri.

Strascichi del fatto di San Giusto. Altre persone, ferite, che non erano state portate ieri l'altro all'ospedale vi furono condotte iermattina.

L'Antonia Pischianz d'anni 12, la Giovanna Taucer d'anni 15, la Anna Ziak d'anni 11, in seguito alle contusioni, quantunque leggerissime, che hanno riportate, vollero essere accolte allo spedale, dappoichè i genitori di quelle villiche pare pretendano un *risarcimento* (?) e ci tengono a dare alla facenda anche più importanza di quello che merita.

Anche la fanciulletta di 11 anni Giuseppina Miniussi, abitante al N. 4 di via Pondares, ricorse alle cure dell'ospedale per una frattura alla gamba sinistra.

La Società d'Ingegneri ed Architetti terrà un Congresso Generale la sera di lunedì 4 corr. col seguente: Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell' antecedente Congresso. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Mozione del socio architetto Domenico cav. Pulgher per modificazione al paragrafo 4 dello statuto sociale. 4. Mozione del socio architetto Domenico cav. Pulgher per proposta di modificazione al regolamento elettorale della locale Camera di Commercio ed Industria. 5. Nomina dei giudici arbitri per l'anno 1888-89.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia*, cap. Crillanovich, è stato spedito ieri da Brindisi per Alessandria.

Una revoca. A quanto rileviamo, la limitazione del termine di caricazione e scaricazione a sole 6 ore introdotto coll'avviso del 28 aprile a. c., a datare dal 15 maggio u. s., da parte delle ferrovie dello Stato, specialmente in riflesso alla espositura dei locali Magazzini generali, *venne non ha guari annullata*, così che il termine di caricazione e scaricazione rimane fissato, come antecedentemente, il normale di ore 12.

Il ferito di Cattinara. Abbiamo assunto qualche informazione sullo stato di Carlo Valentincich, il ferito di Cattinara.

Il Valentincich giace al IV riparto dell'ospitale, e il suo stato, se non presenta miglioramenti di qualche entità, non presenta neppure peggioramento.

Il medico Dr. Usiglio, che lo ha in cura, gli somministra lui stesso il nutrimento, con mezzi artificiali, poichè il sofferente non può muovere le mascelle, che son rotte.

C'é speranza di evitare le complicazioni, ma ad ogni modo la cura dovrà durare a lungo.

Ancora il gruppo dei fiorini 14.800. Nel corso dell'istruttoria contro lo speditore del gruppo di denaro da Presburgo a Vienna, é venuto alla luce un interessante appiglio a sospetto.

Lo speditore Reiss, nel cui negozio lo Schmidt suggellò ed indirizzò la lettera, depose che lo Schmidt nello scrivere la dichiarazione dell' importo, alla parola *vierzehn* (quattordici) ommise la lettera *n* e poi, irritato dello sbaglio, ve la interpolò.

Ora sulla busta del gruppo vuotato la lettera *n* non apparisce né ommessa nè intercalata.

Lo Schmitd poi non sa giustificare il possesso di quei 14,800 fiorini. Vedremo come la finirà.

Fra „babe". La scena accade alle sette di sera, nel mercato situato dietro al giardino di Piazza Grande, dirimpetto al mare.

Due donne si scalmanano e gridano e strepitano e si lanciano una contro l' altra ogni sorta di contumelie.

Una è grassa grassa, rossa in viso, bruna, naso all' insù; l'altra magra, zigomi sporgenti, colorito gialliccio.

La grassa, *siora Grazia*, avanza un piccolo importo dalla magra, *siora Marieta*; é difficile sapere chi ha ragione, perchè le due rivendugliole gridano entrambe:

— Urcia, baba, sporcaciona, no te se vargogni? - grida la *siora Marieta*.

— Mi vergognarme? 'coltudindio! mi sporcaciona? Crature, tegnime, perchè ancora mi vago in preson, varè, stasera.

— Quetève, babe! - dice un paciere, tentando intervenire fra le due potenze nemiche.

— Parcossa la ga de dirme a mi vergognosa? Ela la sarà vergognosa, arè! me lassarò dir de duto da quel bel muso là!

— Sì, urce! vergognite, baba, che te go visto mi, quando...

E qui particolari troppo intimi per essere riferiti.

— Ciò, vara che te petino mi!

E la *siora Grazia*, tutta accesa, con le mani ai fianchi, si alza dal suo banchetto e muove incontro alla *siora Marieta*; la altra incalza con le ingiurie e le due *babe* stanno per venire alle mani.

Ma un uomo s' intromette: é un uomo serio, scarno, in barba; è il bravo *sior U.*, marito della *siora Marieta*:

— Digo, qua no se trata più de babe. Mi son omo, e mi no voio ciassi; dixè le vostre region senza zigar come mate.

— Ma ela la me disi...

— No, ela la me ga zigà de duto.

— Sssss! zite! e parlè una 'la volta.

— Ma no sta gnanca perderte con quela... No te 'edi che la vol infenociarte?

— Sta zita ti! la parli lei siora.

E qui la *siora Grazia* raccontò una lunga odissea: c' entrano delle frutta, dei panieri, delle commissioni, degli affari in comune; ad ogni tratto l' avversaria tenta interromperla, ma l' uomo dalla barba nera si vale della propria autorità maritale; pure di tanto in tanto la voce delle due *babe* la vincono su quella di lui.

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8

Romanzo di A. Matthey

E rimase inginocchiata, pregando e piangendo, parlando col morto, parlando a colui che la fede invoca in tutte le grandi disperazioni e dal quale si attende sempre una risposta...

Poscia a poco a poco, ritrovando quella calma ingannatrice che risulta da qualunque definitiva risoluzione, quando finito il combattimento interno, non si prova che sollievo di non più lottare, essa riflettè i mezzi di assicurare la riuscita di quel supremo sacrificio, al quale erasi fermata.

Ella erasi gettata nella voragine, ma non doveva essere invano.

Ed era in quel momento così fortemente assorta, da non udire che qualcuno entrava in camera; e occorse che una mano le posasse su una spalla e una voce le dicesse: «Cosa fate qui, signora?» perché accorgesse di non essere sola.

Si volse lentamente e riconobbe il marito.

Adesso che si era completamente sagrificata, che aveva oltrepassato quei limiti creduti insuperabili, adesso che non aveva più nulla riservato di sè stessa, che aveva rinunciato alla sua posizione di donna e di moglie, e, come in un naufragio, aveva gettato dal bordo la pietà filiale e persino il suo severo giuramento affine di strappare il tesoro più prezioso e caro al pericolo che lo minacciava: adesso possedeva il sangue freddo e la dolcezza di coloro che non hanno più nulla a perdere, e che nulla più riuscirà a commuovere.

— Lo vedete, signore, pregavo! - rispose al signor d' Orvilliers.

Si rialzò, giacchè era rimasta in ginocchio, in mezzo alla stanza, nel punto istesso in cui erasi separata dal signor di Leris, e andò a sedersi, non sentendosi la forza di rimanere in piedi.

— Se chiedete a Dio perdono della vostra colpa... del vostro delitto... fate bene - continuò egli con voce incisiva - e mi auguro per voi che Dio vi perdoni... perchè io non lo posso!

— Signore, ve ne prego, non ricominciamo una spiegazione, che vi sono grata di non aver più rinnovata... Ho una grazia da chiedervi..

— A me, signora?

— Sì.

— Quale?

— Di permettermi per qualche tempo di andare a ritirarmi in una di quelle case religiose, ove le donne vinte dalla vita trovano un asilo lungi dal mondo...

— E' impossibile! Voi conoscete la mia volontà!... Non separazione... Nulla che riveli la vergogna, la quale pesa sopra di noi.

— Non ve l'ho chiesto sino adesso. Ormai che ho perduto mio padre, a chi mai potrà sembrare strano che io vada, per alcuni giorni, a pregare ed a raccogliermi? Ciò sembrerà, invece, naturale e perfettamente giustificato.

Il signor d' Orvilliers non rispose dapprima.

La guardava e rifletteva; e, guardandola, si sentiva dominato da quell'aspetto di dolore rassegnato, da quella grazia infantile che costituiva la leggiadria della giovane e influiva su tutti coloro che le circostanze mettevano in rapporto con essa, senza che vi apporassse, del resto, alcun calcolo.

Ma egli non si sentì intenerire.

Apparteneva a quella razza d' uomini dominati dalla volontà, che vivono conformemente ad un tipo ideale collocato innanzi ad essi, non conformemente agli slanci del cuore e che maciullerebbero senza pietà questo cuore, anzichè mancare ad un articolo del programma che, una volta per tutte, han tracciato nella propria esistenza.

Ma egli non amava quella donna con una passione contenuta, la cui violenza, come un capitale, sul quale si accumulino gl'interessi, non erasi mai estinta, e non spandendosi al di fuori, lo riempiva talvolta sino a fargli temere che il petto gli scoppiasse.

Solamente, in simile caso, come tutti gli uomini della sua specie in luogo di ascoltare l' istinto del sentimento e di abbandonarvisi, si rialzava contro sè stesso; e temendo di essere debole, vergognoso di quest' altro uomo, di questo *straniero* che praticava nella sua anima, si armava di freddezza ed ironia, a fine di estinguere nel ghiaccio la fiamma che lo divorava.

In quanto a Editta, essa compieva ancora in quell' istante, uno di quegli atti che la torturavano e le facevano sanguinare la coscienza, un po' vaga e confusa, nella quale la delicatezza protestava, senza tuttavia dominarla quando l' amore parlava.

Invocava il nome di suo padre, metteva Dio e la religione in giuoco, per ottenere dal marito una concessione, che credeva necessaria al successo del piano adottato con l'amante.

E facendo ciò, avendolo fatto, comprendeva che nulla, ormai, potrebbe costarle di più.

Chi vuole il fine vuole anche i mezzi.

Decisa a fuggire col signor di Leris, o, meglio a trascinarselo dietro, fuori della portata del signor d'Orvilliers, occorreva che si assicurasse la possibilità di raggiungere il suo scopo, e la parte feminina della sua sottile coscienza le diceva che il successo del suo sogno di salvezza per *lui* sarebbe la migliore, la sola giustificazione della sua condotta.

Quando si supera il Rubicone ch' essa stava per superare, che, moralmente, avea già superato, non rimane più che di riuscire.

Uno scacco non l' avrebbe resa meno colpevole, l' avrebbe solamente fatta disgraziata senza compenso.

Orbene, perchè la loro fuga riuscisse, bisognava, innanzi tutto, che fosse materialmente, eseguibile e non l' era guari finchè Editta sarebbe rimasta sotto il tetto maritale dove i suoi minimi atti erano spiati, dove le sue uscite erano sempre sorvegliate, sia in modo visibile, sia altrimenti.

Da ciò la necessità di allontanarsi della casa ch' era una vera prigione.

Da ciò la necessità di addurre il solo pretesto che avesse probabilità di essere accettato senza diffidenza dal marito.

(Continua.)

Stanne nuovamente per venire alle mani. D' attorno c' è un capannello di curiosi. S' intromette una guardia e alla *sora Grazia* che gesticola con enfasi intima di calmarsi e di tornare al suo posto.

— Uh! ma no'l vedi che se ragiona, che se discori pacifiche fra noi altre?

L'uomo dalla barba nera pronunzia il giudizio di Salomone, e:

— Insomma quanto la vanza lei?

— Quaranta soldi.

E lui, serio, serio, trae dal taschino del gilet i quaranta soldi e paga.

— Desso andè con dio.

La *siora Grazia* sempre gridando torna al posto, mentre la siora Marieta stringendo i pugni esclama, tutta inviperita:

— «Ma gnanca se me se gavessi de romper le gambe qua, in do tochi, no vago più far afari con ela!»

E una giovanetto del popolo, dagli occhi intelligenti, guarda e ride e ad un redattore del *Piccolo* che assiste alla scena susurra:

«La meti, la meti in tal *Piccolo*, dai, ma in triestin che capissi duti!

La moda che va e viene. Un vestito.

Vestito di lana verde pallido seminato di larghe pastiglie di seta rossa. Gonna pieghettata senza tunica. *Gilet* in pelle di Svezia al naturale, cioé gialla, con bottoni di scaglia. Paltoncino in stoffa unita, color verde pallido, abbottonata verso il collo con un solo bottone e sfilzata sul *gilet*. Questo *gilet* è completo, come quello di un uomo: i davanti hanno due cuciture, il di dietro è di seta gialla, con la solita striscia e la fibbia per serrarlo. Il paltoncino, davanti è sciolto, con colletto arrovesciato: di dietro è attillato, con le piccole *basques* tagliate. La manica è alta, attillata sino a basso e abbottonata. Un gallone di seta orla tutto il paltoncino. Grande cappello di paglia verde pallido, con doppia striscia di velluto e grande coccarda di ottomano rosso, che copre tutto il lato sinistro del cappello.

La cronaca dei matti. Francesco B., d' anni 21, tappezziere, era preso da una mania abbastanza originale: faceva così per malattia di cervello quanto molti altri fanno per mariuoleria. Il giovanotto, cioè, da qualche tempo si recava ogni giorno nei publici locali, in caffè, birrarie ed osterie, mangiava e beveva a sazietà, poi. senza pagare lo scotto, se la svignava.

Ieri, lo zio di lui, vedendolo tocco di mente, lo accompagnò all' ospedale, ove il povero giovane venne accolto nelle sale di osservazione.

Anche due donne furono ricoverate ieri nello stesso stabilimento essendo state colte da improvisa pazzia. L' una è certa Angela P. d' anni 21, casalina, abitante in via Trauner N. 5; l' altra una tale Caterina Benco, d' anni 26, da Gorizia, abitante in Gretta N. 134.

Villici violenti. A Villanova d'Istria il dì 15 aprile si ballava in una sala. Due villici, i fratelli Giovanni e Giuseppe Cusmich da Pedena, brilli ed eccitati dalle danze, commettevano dei gravi eccessi.

La guardia campestre Antonio Roiatz, sopravenne per sedare il disordine, ma i due fratelli si scagliarono sul Roiatz, gli afferrarono il fucile, con intenzione di strapuprglielo, da che ne nacque una lotta nella quale tutti tre ruzzolarono al suolo.

Per tale fatto i fratelli Cusmich comparvero ieri al Tribunale accusati del crimine di publica violenza mediante violenta manomissione. Confessarono, ma vollero scusare il loro reato coll'accampare la totale ubriachezza, che non venne ammessa.

Furono condannati a due mesi di carcere per ciascheduno.

Vasi di fiori. Si può fabricare intorno a voi, o vasi graziosi che ornate i veroni delle belle fanciulle, un articolo azzurro, tutto patetico.

Ma ciò non é il caso quest'oggi. Oggi come tante altre volte, i vasi di fiori entrano a far parte del ramo: *piaghe*, alle quali sarebbe tempo di por fine.

Ieri uno di questi vasi cadde da una finestra del terzo piano di una casa sita in via del Ponterosso. Venturatamente non accaddero disgrazie; ma l' imprudenza resta tale egualmente.

Le gesta di due ladruncoli. Un mese od un mese e mezzo fa le guardie di p. s. arrestavano due monelli i quali avevano bellamente forzato la vetrina del negozio del sig. Bernardo Donner in via S. Antonio, e rubato una gonella di panno del valore di fiorini 7. Erano costoro Angelo Petrich di Francesco da Trieste, d' anni 14 compiuti, già punito e Rodolfo Hocevar, pure da Trieste di un' età minore del primo.

Istruendosi il processo si rilevò che questi due monelli si erano associati per compiere assieme parecche imprese. E le condussero infatti a compimento. Prescindendo dai *colpi* che rimasero ignorati, si constatò che essi avevano rubato dalla vetrina della sartoria del signor Giuseppe Gerin, in Corso, un sacchetto ed un paio di calzoni da ragazzo, del valore di fiorini 3.70; ciò verso la metà del decembre a. d. Più tardi - pure forzando la vetrina - rubarono del negozio della signora Giulia Ruzizka 35 portamonete del valore di fiorini 14. Quindi - ancora forzando la vetrina - al negoziante signor Agostino Genel, 4 fazzoletti del valore di fiorini 5.

Si capisce che i due monelli erano due piccoli specialisti in fatto di forzare vetrine.

Uno dei due, il Hocevar, per avere men che 14 anni venne deferito alla Pretura e condannato in via contravenzionale. Il Petrich, e per avere l'età voluta per rispondere in via criminale ed anco per essere stato già altre volte punito, venne tratto dinanzi al Tribunale, accusato del crimine di furto. Il Petrich ammise tutti i fatti posti a suo carico così pure l'associazione coll'altro furfantello.

Venne condannato a cinque mesi di carcere.

In rissa. All' ambulanza chirurgica del civico ospedale venne accompagnato ieri dalle guardie di publica sicurezza certo Carlo Siega, d' anni 35, giornaliero. Aveva riportato alla fronte una ferita causata da un' arma da taglio, in seguito ad una rissa.

All' Arsenale del Lloyd. Ieri mattina all' Arsenale del Lloyd il fuochista Tomaso Malich, d' anni 59, cadde accidentalmente nel riparto macchine e riportò una frattura alla gamba sinistra. Il pover' uomo, mediante lettiga, venne trasportato all' ospedale.

Furti. Da una finestra aperta i ladri si introdussero l'altra notte nell'abitazione di un agente di commercio, al pianterreno della casa N. 16 di Via De Fin e ne rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di 20 fiorini.

— Certo Giuseppe M., venne derubato di una giacca, di un cappotto e di un cappello del complessivo valore di 20 fiorini. Il ladro si sospetta essere un compagno di stanza del danneggiato.

Per dilettantismo. Il facchino Luigi Z., d' anni 33. da Trieste, a ore perse si diverte a palpeggiare le tasche dei passanti... e dei dormienti. Ieri mentre un giornaliero dormiva pacificamente sulla publica via, e precisamente in Piazza della Caserma, egli tentava di derubarlo; senonché le guardie coltolo sul fatto lo condussero agli arresti.

Minimae. Vennero arrestati, Carlo D., d'anni 34, e Massimiliano G., d'anni 21, ambedue facchini da Trieste perché con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Cucina popolare. *(Pranso ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10. Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1030.

Ogni giorno una. Dall' *album* di una signorina galante:

— Che cosa deve preferire una donna: la morte o il disonore?

— La scelta non é dubia... Col disonore si vive; mentre colla morte.... si muore!

Strascichi.

Una marchesa molto elegante, trovandosi a ricevere per la prima volta un' altra signora, presentatale qualche giorno prima, le chiese:

— Quanti bambini ha?

— Tre, signora.

Dopo qualche ora, la marchesa non sapendo più cosa dire, dimandò di nuovo:

— Quanti bambini ha, lei?

E l'altra:

— Signora mia, da un'ora non ho più partorito.

Contrabando francese. Il corrispondente del *Times* da Parigi invia al suo giornale una lunga e dettagliata corrispondenza sul contrabando francese in Italia, che, secondo il corrispondente stesso, sarebbe attivissimo. Trattasi di una vera e regolare organizzazione che a termine fisso, in mille modi diversi, si incarica di introdurre in Italia il contrabando francese. Il sistema, sempre secondo il *Times* di solito bene informato, poserebbe su di una fitta rete di interessenze. La merce parte, generalmente, da Parigi o dai grandi centri manufatturieri, e viene spedita in piccole città prossime alla frontiera, da dove viene a spalle, con carri, in mille guise introdotta in Italia e consegnata a partecipanti e complici della vastissima e forte organizzazione.

Il corrispondente del *Times* assicura di aver visto preparare esso stesso 11 colli del valore complessivo di 500,000 fr. da dirigersi in Italia per sette differenti vie, e le cui spese di trasmissione ascendevano ad 85,000 franchi! Afferma conoscere una Ditta francese che con tale sistema introdusse in Italia per 1,200,000 franchi di merce!

Ogni contrabandiere prende da 5 a 6 fr., talvolta 10, per ogni collo introdotto in Italia, così taluni guadagnano 100 o 120 franchi in poche ore. Inoltre gli organizzatori di tale contrabando garantiscono 5 franchi al giorno ai contrabandieri che fossero imprigionati.

L'organizzazione sarebbe così perfetta che in due giorni al massimo la merce passerebbe la frontiera e finora nessun collo è stato sequestrato!

Vogliamo credere che questa corrispondenza sia un pochino esagerata, ma siccome non c'è fumo senza fuoco, è probabile che un fondo di verità vi sia.

Fragola colossale. Il famoso grappolo d'uva di Palestina, di cui è fatto cenno nella Sacra Bibbia ha trovato un riscontro nel nuovo mondo.

I giornali americani raccontano che a Porterville, si è raccolta in questa stagione una fragola, che aveva sette pollici di circonferenza (circa 21 centimetri).

Scusate se è poco!

Il decano dei sindaci francesi. I giornali francesi raccontano che il Consiglio municipale di Cuvillers (circondario di Cambrai) ha rieletto sindaco, ad unanimità il signor Francesco Germe, agricoltore, che ha ottantaquattro anni ed è sindaco del suo comune dall'otto dicembre 1831, la bellezza di 57 anni.

Un banchiere seduttore che si rompe l'osso del collo. L' *Eco d'Italia* di Nuova York, giuntoci ieri, narra che Nathaniel Hatch, banchiere notissimo, abitante in Nassau stret, si é ucciso accidentalmente nella notte dal 7 all' 8 maggio, in circostanze dramatiche e compromettenti. N. Hatch si trovava verso la mezzanotte, in casa della bellissima signora Scofield, moglie ad un altro banchiere pure noto. Appunto in quell'ora il marito capitò a casa, e lo Hatch non desiderando esser visto dallo Scofield, se la svignò per una finestra che guarda sul cortile. Da questa finestra, riuscì a passare sul tetto d' una casa vicina e da questa tentò di discendere nella corte, saltando sur un albero. Spiccò il salto, abbracciò un ramo, ma sfortunatamente il ramo cedette al peso, si spezzò e il povero fuggitivo andò a battere la testa sul sottostante pavimento. La morte dev'essere stata istantanea, ma l' accidente non fu conosciuto che il mattino appresso, quando alcuni operai si recarono al lavoro nella casa di Scofield in riparazione.

Progetto audace. Una traversata che, se viene effettuata, non mancherà di eccitare l'attenzione del mondo intero, è quella che si propone di fare l'aereonauta Jovis, il celebre ascensionista dell'*Horla*.

Si tratta, nè più nè meno, che di percorrere, per le vie aeree, la distanza che separa l'America dall'Europa. I suoi compagni sono: il suo luogotenente signor Mallet e il distinto publicista Paolo Aréne.

La data del viaggio non é ancora fissata; ma i due punti estremi della traversata superoceanica sono già scelti.

Il *capitano dell'aria* Jovis utilizzerebbe le grandi correnti aeree che vanno dall'America all'Europa e partirebbe da Caracas per scendere sopra un punto qualunque dell'Islanda.

Il viaggio aereo durerebbe tutto al più tre giorni e tre notti.

Chi vivrà vedrà.

Scoperte ad Atene. Il *Fremdenblatt* di Vienna riferisce che negli scavi dell' Acropoli di Atene si è scoperta testé una grande lapide con una iscrizione assai importante per gli archeologi.

Essa contiene la specifica delle spese, che costò il grande tempio *Erecteion*, ne spiega il piano topografico ed ha anche alcuni dati riguardanti un tempio greco ancora più antico, che fu distrutto durante l'invasione persiana di Serse e le cui ruine furono scoperte due anni fa, senza che allora si sapesse con precisione che cosa fossero.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 1. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 284.70 Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.95. Fermissima

Francoforte 1. Credit 228.87 Staatsbahn 180.37 Lombarde 68.25 Rend: in oro 88.30, Rend. in arg. 64.50, Fermissima.

Borsa di Trieste del 1. Giugno. Continua la tendenza fermissima, Berlino ci manda rubli 173.80. Da Vienna Credit 283.80 e 97.60, ultimi corsi 283.30 e 97.70. Parigi pure buono 98.07 e qui, prezzi nominali fine corr. 95.87-96.

LISTINO. Napoleoni 10.01 a 10.02. Zecchini 5.84 a 5.86 Lire sterline 12.63 a 12.65. Lire turche 11.32 a 11.33. Londra 126.50 a 126.85 Francia 50.— a 50,15. Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49.80 a 49.90. Banconote germaniche 62.— a 62.15. Rendita austriaca in carta 78.50 a 78.60 Rendita ungherese in oro 4 % 97.25 a 97.20 detta in carta 5 % 85.50 a 85.75 Credit 282,— a 283.— Greco 5 % franchi 362 a 365 Rendita italiana 95 11/16 a 95 13/16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

Profondamente addolorati, partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti l' irreparabile perdita del nostro amatissimo figlio

GINO

avvenuta quest'oggi.

Trieste 1. Giugno 1888.

Filippo Palcer
Emilia Palcer-Caligaris.